

Per il polo guidato da Doris aumentano le masse amministrative

Mediolanum spinta dal Vita

MILANO ■ Il 2005 inizia a due velocità per Mediolanum. Il gruppo di servizi finanziari controllato da Ennio Doris e Fininvest vede salire le masse gestite, grazie al boom delle polizze Vita, ma scendono i profitti. Tutto, comunque, già previsto dal mercato che ieri anzi ha premiato il titolo sulle attese di un 2005 che si chiuderà in crescita.

Nei primi tre mesi dell'anno il grup-

po di Basiglio ha visto le masse amministrative consolidate aumentare dell'8%, rispetto allo stesso periodo del 2004, toccando quota 26,48 miliardi di euro. Allo stesso tempo sono scivolati gli utili netti, fermatisi a 42 milioni, in calo del 9%. La decelerazione ha interessato in particolar modo l'Italia che ha visto una flessione del 7%, a 50 milioni, del risultato netto, mentre le masse amministrative sono cresciute del 6% a 21,52 miliardi. La spinta del settore assicurativo, specie il comparto Vita, dove la raccolta netta è stata pari a 326 milioni, ha ammortizzato il calo di fondi comuni e gestioni patrimoniali, -21 milioni, portando il risultato della raccolta netta nel risparmio gestito Italia a 306 milioni. I premi lordi Vita sono ammontati complessivamente a 695 milioni, in rialzo del 27%: in particolare la nuova produzione Vita che è partita col pedale pigiato (+34% a 491 milioni) spinta dai premi unici, balzati del 40% a 443 milioni. Al di fuori del core business si sono segnalate le buone performance di Fibane in Spagna e Banca Esperia. La prima ha visto le masse amministrative incrementarsi del 6% a 2,09 miliardi, con un utile netto di 0,3 milioni, definito «in linea con l'anno scorso» dalla società. La joint-venture con Mediobanca, invece, ha fatto registrare un utile di 2 milioni, in progresso del 44%, con masse amministrative che hanno raggiunto 5,02 miliardi, in rialzo del 46 per cento.

La frenata degli utili non impensierisce il patron e ad Doris che ieri ha

definito il trimestre chiuso «il migliore della nostra storia», né tantomeno ha impensierito Piazza Affari dove anzi la reazione ai dati è stata brillante visto che gli analisti si attendevano comunque una contrazione e stimavano un utile in linea con quello poi comunicato: il titolo ha chiuso in rialzo dell'1,9%, dopo aver toccato un progresso del 3%, a 5,1 euro tra i migliori del listino milanese. Il deludente risultato dell'ultima riga di bilancio si spiega, ha voluto precisare Doris, con «un 2004 anomalo per gli utili, che avevano beneficiato di un picco delle commissioni di performance». Ci sono inoltre 6 milioni di investimenti per il lancio del nuovo prodotto Riflex, nell'ambito dei conti correnti (peraltro saliti del 5% a circa 349mila rispetto al 2004), che ha limato gli utili. Escludendo queste spese straordinarie, ha notato ancora Doris «l'utile sarebbe stato in crescita». A spingere gli acquisti, infine, anche le stime sul 2005 enunciate dallo stesso Doris: per fine anno Mediolanum si attende «un risultato migliore di quello dell'anno scorso».

S.FI.

Ma il risultato netto è sceso del 9% a 42 milioni di euro

po di Basiglio ha visto le masse amministrative consolidate aumentare dell'8%, rispetto allo stesso periodo del 2004, toccando quota 26,48 miliardi di euro. Allo stesso tempo sono scivolati gli utili netti, fermatisi a 42 milioni, in calo del 9%. La decelerazione ha interessato in particolar modo l'Italia che ha visto una flessione del 7%, a 50 milioni, del risultato netto, mentre le masse amministrative sono cresciute del

